



# Report impatto ambientale festival "SOT ALA ZOPA 2010"

Introduzione.....	2
Chi è Aguaz e cos'è "Siegadura Rock".....	3
Cosa è stato preso in considerazione.....	4
1. Mobilità.....	4
2. Alimenti.....	5
3. Rifiuti.....	5
4. Comunicazione.....	6
5. Energia.....	7
Valutazione qualitativa e quantitativa del festival.....	8
Conclusioni: come migliorare.....	9

## Introduzione

L'Associazione Ecosostenibile Aguaz ha redatto una breve analisi sull'impatto ambientale del festival musicale "Sot ala Zopa" che ha avuto luogo il 10 e l'11 settembre presso i prati del Mondin a Transacqua.

Abbiamo preso in esame 5 categorie che consideriamo le più critiche ed incidenti in termini di emissione di CO<sup>2</sup> ed abbiamo volutamente trascurato ogni forma di prevenzione per vedere effettivamente quanto incide sull'ambiente un evento medio nella valle di Primiero. Siamo infatti convinti che anche in manifestazioni dove si è voluto prestare particolare attenzione a una o più delle problematiche sotto citate il risultato possa essere di gran lunga migliorabile.

In sostanza siamo andati ad analizzare:

- Mobilità (spostamenti gruppi, service, soci, pubblico)
- Alimenti (prodotti biologici, km 0)
- Rifiuti (differenziata, imballaggi)
- Comunicazione (carta e inchiostri, web e media)
- Energia (alimentazione impianto, illuminazione, elettrodomestici)



## Chi è Aguaz e cos'è "Siegadura Rock"

L'associazione ricreativa culturale Aguaz è nata nell'agosto dell'anno 2009 dell'aggregazione di alcuni giovani provenienti dai diversi comuni della valle del Primiero. Attualmente l'associazione conta più di 40 soci di età compresa tra i 18 e i 28 anni.

Da settembre 2010 l'associazione ha deciso di intraprendere un percorso formativo studiando le principali cause di inquinamento scaturito da eventi pubblici di media portata, andando a ricercare soluzioni da sperimentare su tutta la programmazione di Aguaz dell'anno 2011 cercando di proporre eventi a basso impatto ambientale.

"Sot ala Zopa" è la prima manifestazione proposta da Aguaz e si tratta un festival musicale giunto quest'anno alla sua seconda edizione. Dall'edizione del 2009 a quella conclusasi lo scorso settembre "Sot ala Zopa" ha fatto un grosso passo avanti passando da uno a due giorni di festival che ha visto la partecipazione di due gruppi di calibro nazionale come i Vallanzaska e i Fratelli Calafuria oltre a 11 band trentine e dando visibilità ad associazioni no-profit quali Tra Me a TEra, Emergency e Mandacaru che hanno partecipato attivamente con la promozione e la vendita del caffè equosolidale e l'organizzazione di un aperitivo etnico con bevande e piatti tipici preparati da dei rappresentanti delle realtà straniere che vivono in Primiero.

In sostanza si tratta di una manifestazione solidale dove la musica viene proposta come collante tra il divertimento e la sensibilizzazione a tematiche di solidarietà, integrazione e volontariato.

## Cosa è stato preso in considerazione

Come detto in precedenza abbiamo studiato le seguenti problematiche.

### **1. Mobilità**

Non avendo purtroppo grossi mezzi a disposizione per una valutazione scientifica abbiamo fatto una stima delle macchine posteggiate nei pressi dell'area concerto e al pubblico presente.

Sono state stimate circa 160 automobili, 90 il venerdì e 70 il sabato posteggiate negli spazi riservati e lungo la strada. Risulta impossibile però verificare con precisione da dove provenissero per una stima del chilometraggio dettagliata.

Ciò che invece possiamo stimare con maggior precisione è il chilometraggio fatto dai gruppi e dal service audio-luci per raggiungere la nostra valle.

11 gruppi infatti provenivano da fuori valle, i gruppi principali delle due serate da Milano e i fonici da Riva del Garda. Tutti hanno raggiunto l'area del festival con mezzi propri, chi con furgoni chi con più di un veicolo. Analizzando nel dettaglio è risultato che i 3 operatori di palco più i 38 musicisti hanno percorso 2917 km complessivi tra andata e ritorno.

Al pubblico e ai gruppi vanno poi aggiunti i spostamenti dei soci e delle associazioni presenti per raggiungere la zona del festival, per trasportare il materiale e le strutture necessarie alla realizzazione che per motivi di tempo non siamo riusciti ad analizzare con precisione.

### **2. Alimenti**

La totalità degli alimenti e delle bevande sono state acquistate in valle alla Coop Trentino di Transacqua e alla Cantina Cesari di Fiera.

Gli stessi negozi però si riforniscono rispettivamente a Trento e a Feltre quindi non possiamo di certo considerare di aver lavorato a chilometri zero.

Inoltre non è stato utilizzato nessun alimento proveniente da agricoltura o allevamento biologico, gli stessi avevano imballaggi non uniformi, soggetti ad un'attenta differenziata e talvolta non riciclabili.

### 3. Rifiuti

Oltre ai sopracitati imballaggi, il restante 90% dei rifiuti era rappresentato dai bicchieri di plastica e lattine. Non è stata fatta alcuna raccolta differenziata e i due giorni di festival hanno prodotto complessivamente **3300 litri** di indifferenziato come comunicato da Azienda Ambiente s.r.l., vale a dire **3 m<sup>3</sup>** di immondizia da smaltire.

Spesso nelle grosse manifestazioni a Primiero non viene applicata la raccolta differenziata e noi abbiamo voluto vedere in termini di numeri quanto questa disattenzione incida sulla quantità di rifiuti che vengono conferiti poi alla discarica Intercomunale di Imer.

### 4. Comunicazione

Su questa problematica abbiamo involontariamente preso diverse precauzioni promuovendo massicciamente l'evento su internet e commissionando uno spot sulla radio locale.

Tuttavia abbiamo stampato su carta lucida non riciclata 200 manifesti 38 x 68 da 200 grammi e 1500 pieghevoli A4 da 150 grammi, tutti a colori con inchiostri naturali non inquinanti.

### 5. Energia

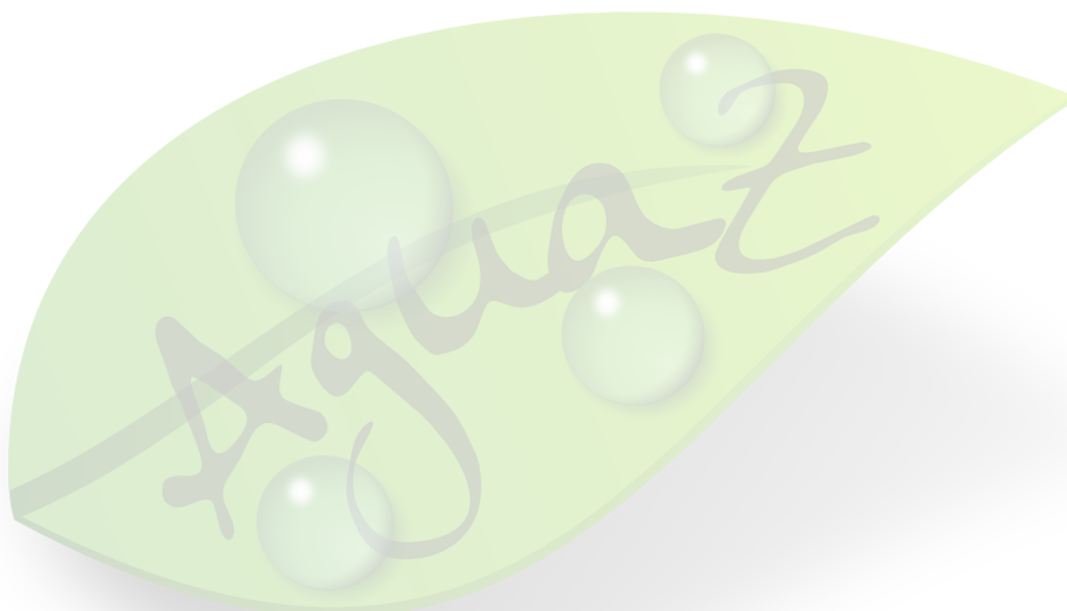
L'alimentazione dell'impianto audio-luci, della rete di illuminazione e la corrente necessaria per il funzionamento di alcuni elettrodomestici da cucina (freezer, frigorifero, macchina caffè) proveniva interamente dalla rete idroelettrica di A.C.S.M s.p.a, ed il consumo complessivo per entrambe le serate dove il regime era decisamente più alto causa impianto luci è stato di **330 kwh**.



## Valutazione qualitativa e quantitativa del festival

È evidente che non prestando attenzione a nessuna delle categorie critiche da noi analizzate il risultato è assolutamente impattante.

In futuro Aguaz conta comunque di aderire all' iniziativa provinciale "Manifestazione ClimAmica" per analizzare nel dettaglio l'impatto ambientale del festival musicale 2011 ed essere più precisi e di conseguenza più attenti nel limitare le principali cause di inquinamento.



## Conclusioni: come migliorare

Per essere più sostenibili possibile nelle manifestazioni future è necessario innanzitutto studiare il territorio in cui viviamo e trovare la soluzione che più si presta al nostro ambiente. Abbiamo l'enorme fortuna di poter contare su energia elettrica pulita, proveniente dalle molteplici centrali idroelettriche di Primiero, ma allo stesso tempo siamo vittime di notevoli svantaggi nel campo della mobilità alternativa vivendo in una valle chiusa raggiungibile solo con mezzi alimentati a combustibile fossile e non avendo una rete di trasporti pubblici su rotaia.

È necessario prestare molta attenzione alla raccolta dei rifiuti, riducendoli a monte utilizzando catering biodegradabile per produrre solo rifiuti compostabili, utilizzando stoviglie e bicchieri lavabili con la formula del vuoto a rendere e controllando che la differenziata venga fatta correttamente.

E preferibile pianificare un "volantinaggio attento", stampando depliant e manifesti su carta riciclata ed in numero contenuto per evitare inutili sprechi. Si deve inoltre sfruttare la pubblicità mediatica di quotidiani, radio, televisioni e internet che hanno praticamente impatto zero sull'ambiente.

Dove possibile inoltre vanno promossi alimenti e bevande prodotte in valle con sistemi di coltura o allevamento biologico come già fatto in occasione di "Ecologita" grazie alla preziosa collaborazione di Slow Food, tutori dei presidi alimentari in Primiero.

In definitiva ci sono una serie di accorgimenti utili per ridurre l'impatto ambientale di una manifestazione pubblica di media portata, si tratta solo di sperimentare le diverse soluzioni per trovare le migliori. Il progetto di Aguaz va proprio in questo senso con una "squadra per la sostenibilità" appositamente fondata per cercare e proporre soluzioni utili all'obiettivo finale.

Nicolò Simoni

Referente Aguaz per la sostenibilità